

Luciano Codenotti una vita spesa nel sociale

Il giorno 19 settembre scorso è improvvisamente mancato Luciano Codenotti, già sindaco di Gussago e fondatore e consigliere e del Centro Sociale Sportivo Padre Ottorino Marcolini e dell'Associazione Amici di Padre Marcolini.

Nato a Gussago da una famiglia di lavoratori cattolici, con il padre che ha vissuto prima l'esperienza della prigionia durante la guerra del 1940 - 1945 e poi dell'emigrante in Argentina, ha assorbito dalla famiglia le più sane tradizioni cristiane; è stato educato, sull'esempio dei genitori e dei nonni, non solo ad avere il massimo rispetto del prossimo, ma anche a spendere i propri "talenti" in favore dei più bisognosi.

La sua vita è tutta impregnata dall'impegno sociale: dapprima nel sindacato, successivamente nella politica attiva ed infine nel volontariato.

Assunto in qualità di operaio alla fine degli anni cinquanta nello storico stabilimento della OM di Brescia dopo aver frequentato il corso biennale della scuola aziendale, si iscrive subito al sindacato FIM-CISL nel quale si distingue per il generoso impegno profuso nella tutela dei diritti dei lavoratori assumendo anche l'impegno di delegato sindacale e di

componente della "Commissione di Fabbrica".

Dopo pochi anni, nel 1967, a causa di un grave incidente stradale, è costretto lasciare l'OM ed a cambiare attività lavorativa ma non viene meno il suo impegno nel sociale: si dedica attivamente alla politica militando nella Democrazia Cristiana, a cui aveva aderito fin da giovanissimo, divenendone in breve esponente locale di spicco grazie alle sue capacità di visione globale delle cose, alla sua onestà intellettuale e alla ferma convinzione delle proprie idee sino ad essere eletto Sindaco del Comune di Gussago nel 1972, all'età di 32 anni, carica che ricoprirà fino al 1978. Nella sua attività di amministratore comunale si contraddistingue per le molteplici iniziative da lui avviate e tese tutte alla valorizzazione della comunità di Gussago, non mancano in quel periodo i contrasti sia con le altre parti politiche che con gli stessi compagni di cordata, ma Luciano,



Luciano Codenotti.

convinto delle proprie idee sa governare al meglio anche le situazioni più critiche.

Da Sindaco imprime una svolta innovativa e dinamica nella gestione della cosa pubblica che resterà quale strumento e prospettiva anche per i suoi successori: realizza importanti opere pubbliche quali acquedotti, fognature e impianti di depurazione, sistemazione di strade e reti di distribuzione del gas; attiva i Servizi Sociali con scelte organizzative e strutturate che sono ancor oggi significativi punti di riferimento,

precorre i tempi con l'assunzione di un Assistente Sociale comunale, scelta assolutamente d'avanguardia e successivamente seguita da tutti i comuni della Provincia; provvede all'ampliamento e all'adeguamento degli edifici scolastici per le scuole elementari e medie senza dimenticare il particolare e motivato sostegno alle Scuole Materne, allora IPAB, salvaguardandone l'importante ruolo sociale ed educativo svolto nella comunità; si attiva nell'Edilizia Residenziale Pubblica (sono di Gussago i primi Piani di Edilizia Economico Popolare per la realizzazione di alloggi per lavoratori e cittadini meno abbienti).

Nel corso del suo mandato amministrativo si è verificato il tremendo terremoto del Friuli; Luciano e la sua giunta si attivano immediatamente per portare aiuto concreto alle popolazioni terremotate organizzando interventi di ricostruzione nel Comune di Raveo; ancor oggi nella memoria di quelle popolazioni è vivo il ricordo di Luciano e dei suoi concittadini come bene viene ricordato nella memoria dell'allora sindaco sig. Elio Ariis pubblicata a lato.

In quello stesso periodo stringe una stretta amicizia con Pompeo Angeli, indimenticabile animatore delle Cooperative di Padre Marcolini; da questa amicizia nasce una feconda collaborazione con la Cooperativa La Famiglia di Gussago, di cui diverrà successivamente presidente e che produrrà i suoi frutti nella realizzazione di centinaia di nuove abitazioni per le famiglie con minori disponibilità economiche.

Terminato il mandato di Amministratore Comunale continua la sua attiva collaborazione con la Cooperativa La Famiglia, partecipa alla fondazione del Centro Sociale Sportivo Padre Marcolini e dell'Associazione Amici di Padre Marcolini in cui spende molta

parte del suo tempo per la gestione e per l'organizzazione delle iniziative del Centro. Instancabile si dedica ad altre iniziative di volontariato, collabora con il Soccorso Pubblico Franciacorta di Rodengo Saiano, è attivo nel circolo ACLI di Gussago e nell'Associazione Famiglie Gussaguesi.

Una vita spesa intensamente per la comunità, con uno spiccato senso dell'altruismo, convinto difensore degli interessi degli ultimi con la caparbieta delle proprie idee, difese anche nei momenti più difficili a costo di scontrarsi con la controparte.

Questa è l'eredità che Luciano ci lascia, l'esempio di chi crede fermamente nelle proprie idee e le difende coraggiosamente anche quando non vengono comprese, con il rischio di apparire talvolta caparbio. Ha avuto moltissimi amici, qualcuno non la pensava come lui ma tutti gli riconoscono grande coerenza e correttezza per una vita vissuta a "servizio" alla comunità con abnegazione e generosità d'animo.

Ci mancheranno le sue acute osservazioni, talvolta i suoi rimbrotti, il suo intuito che a volte scambiavamo per mera critica ma che spesso, a distanza di tempo, dovevamo riconoscere che "aveva ragione".

Ciao Luciano grazie per averci fatto vivere molte esperienze con te e per averci annoverato fra i tuoi amici.

Una vita spesa intensamente per la comunità, con uno spiccato senso dell'altruismo, convinto difensore degli interessi degli ultimi con la caparbieta delle proprie idee, difese anche nei momenti più difficili a costo di scontrarsi con la controparte.

Il ricordo di Luciano Codenotti del Signor Elio Ariis, sindaco di Raveo (Ud) all'epoca del terremoto

Il terremoto del 6 maggio 1976 aveva demolito il Friuli; quello del 15 settembre dello stesso anno sembrava aver demolito anche i friulani e minato la speranza di una ripresa.

Mi fermo a questa data - 15 settembre 1976 - allorché una fortissima scossa, verso le 11 di mattina, ci aveva letteralmente distrutto tutto ciò che nel frattempo avevamo iniziato a ricostruire. Il nostro paese era rimasto praticamente isolato, di nuovo pieno di crolli e macerie, senza luce, senza telefono e con le strade interrotte; la gente impaurita, smarrita ed angosciata.

Alla sera di quel 15 settembre ero in compagnia di alcuni volontari di Gussago, che già dagli inizi dell'estate prestavano la loro opera a Raveo. Ci trovavamo all'ingresso del paese attorno al fuoco acceso per riscaldare quella che si preannunciava come una lunga notte di veglia.

Verso le ore 21.00 la nostra attenzione fu attirata dai fari di un'automobile che, nonostante le strade fossero interrotte da frane e smottamenti, stava avvicinandosi al paese. Appena si fermò, dall'auto scesero alcune persone, che man mano si avvicinavano a noi, la luce del falò cominciava a delineare. Subito riconobbi l'inconfondibile barba dell'amico Luciano Codenotti, che, assieme ad altri gussaguesi, appena appresa la notizia del terribile terremoto si era messo in viaggio per Raveo, dove giunsero dopo oltre dieci ore di viaggio e non poche peripezie, dovendo passare anche attraverso il Cadore.

La visita, inaspettata e puntuale, ci ha letteralmente aperto il cuore, facendoci capire di non essere soli. Fu una lunga notte insonne, ma piena di speranza e di progetti, durante la quale abbiamo parlato tanto e fatto tanti programmi per il futuro. La sua presenza e la sua vicinanza in quel drammatico frangente, unitamente a tanti altri volontari gussaguesi, è stata forte e significativa: ci ha ridato la fiducia e la forza per ricostruire assieme il nostro paese. E' anche grazie alla comunità di Gussago, ai suoi amministratori, con Luciano Codenotti in testa, alla loro vicinanza, al loro incoraggiamento ed aiuto, se Raveo è oggi il paese che conosciamo.